



COMUNE DI GENOVA

101 0 0 - DIREZIONE GABINETTO DEL SINDACO
Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-16 del 25/01/2017

ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI ALLA MAFIA AI
SENSI DEL DLGS. 159/2011

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 4 in data 26 gennaio 2017;

Su proposta del Sindaco, di concerto con l'Assessore alla Legalità e Diritti Elena Fiorini, con l'Assessore al Centro Storico e alla Valorizzazione e Gestione del Patrimonio Comunale Emanuele Piazza, e con l'Assessore alle Politiche Socio Sanitarie e della Casa Emanuela Fracassi

Premesso che:

- il titolo III del D.Lgs. 159/2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” disciplina le misure di prevenzione patrimoniali nei confronti di persone che si trovino nelle condizioni previste dal decreto legislativo stesso;

- l'art. 45 di tale decreto prevede che, a seguito della confisca definitiva di prevenzione, i beni oggetto di confisca definitiva siano acquisiti al patrimonio dello Stato liberi da oneri e pesi, mentre l'art. 48 prevede che, tra altre destinazioni possibili, i beni confiscati possano “*essere trasferiti per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, ovvero al patrimonio della Provincia o della Regione. Gli enti territoriali provvedono a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti, che viene periodicamente aggiornato. L'elenco, reso pubblico con adeguate forme e in modo permanente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione. Gli enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possono amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione, assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento;*

- con D.L. 4 febbraio 2010 n. 4, convertito in legge dalla L. 31 marzo 2010 n. 50, è stata istituita l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito denominata come ANBSC), il cui scopo principale è quello di provvedere all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie;

- la circolare 11003/2011 dell'ANBSC, istituisce i Nuclei di supporto presso le Prefetture, organismo di cui l'ANBSC si avvale per le attività connesse all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati, e "di cui devono far parte non solo i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, delle strutture giudiziarie, della Camera di Commercio, dell'Agenzia del Demanio nonché delle Agenzie fiscali, ma anche, in relazione alle specifiche tematiche da affrontare, i rappresentanti degli enti territoriali del mondo del volontariato, nonché delle categorie professionali o di altri settori ritenuti utili al raggiungimento dell'obiettivo;

Premesso che:

- con note prot. 0037746 e 0037747 in data 15/10/2015, l'ANBSC ha comunicato formalmente a Comune di Genova, Provincia di Genova e Regione Liguria che, con provvedimento del Tribunale di Genova del 10/05/2010, confermato con ordinanza dalla Corte d'Appello in data 26/02/2014, come da sentenza n. 18465-2013 Reg. Gen. della Corte Suprema di Cassazione è stata disposta la confisca di 96 immobili siti nel Comune di Genova a carico di persona condannata in via definitiva;

- con le succitate note prot. 0037746 e 0037747 del 15/10/2015, l'ANBSC ha formalmente invitato le Amministrazioni cui la nota è stata indirizzata a manifestare entro il termine di trenta giorni l'interesse al trasferimento dei beni in argomento, a titolo gratuito, al proprio patrimonio, precisandone le finalità o l'eventuale progetto di utilizzo;

Valutato che:

- detta sentenza assume rilievo nazionale, poiché contiene il più alto numero di beni confiscati al Nord Italia, 96 beni immobili del valore stimato attorno ai 3.600.000 di euro, distribuito su una superficie totale di circa 4470 mq di spazi in disuso;

- la pluralità delle unità immobiliari insiste prevalentemente in zone del territorio cittadino che, pur facendo parte del nucleo del centro storico genovese, presentano bassi valori immobiliari, degrado edilizio e urbanistico e alta concentrazione di marginalità sociale. Dette zone sono state oggetto di numerosi interventi e programmi di riqualificazione a lungo termine da parte di questa Amministrazione;

Considerato che :

- questa Amministrazione ha attivato fin dalle prime fasi del procedimento, un lavoro di analisi e monitoraggio sullo stato dei beni attraverso la creazione di un tavolo tecnico, con la partecipazione di amministratori giudiziari e coadiutori nominati dall'ANBSC che si sono via via avvicinati;

- contestualmente l'Amministrazione ha mantenuto, fin dalle prime fasi del procedimento, un dialogo aperto e costante con le realtà del mondo dell'associazionismo e del volontariato, da anni impegnate su questo tema specifico;

- con nota prot. 345812 del 04/11/2015, il Comune di Genova, in considerazione del carattere non perentorio del termine di trenta giorni assegnato, ha comunicato formalmente all'Agenzia il potenziale interesse all'acquisizione dei beni confiscati rappresentando, tuttavia, l'esigenza di effettuare

un'istruttoria approfondita sugli stessi, anche al fine di vagliare differenti possibilità di utilizzo, che si sarebbero potute ragionevolmente individuare solo attraverso un confronto con potenziali utilizzatori;

Tenuto conto che:

- in seguito a quanto sopra, il Comune di Genova ha incaricato Ri.ge.Nova - Società controllata dal Comune e dalla Società pubblica I.R.E. s.p.a. – di realizzare uno studio di fattibilità, che ha riguardato un complesso di 46 unità immobiliari, di cui 42 site nel Sestiere della Maddalena e 4 nella zona di Piazza delle Erbe, finalizzato alla quantificazione degli interventi di riqualificazione edilizia necessari agli immobili oggetto di confisca, considerato lo stato di degrado degli stessi e gli interventi di adeguamento richiesti dalle diverse normative;

- la Prefettura di Genova, in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, ha affrontato il tema della confisca di cui si verte, anche in merito agli aspetti relativi alla calendarizzazione dei sopralluoghi sugli immobili occupati abusivamente dai destinatari delle misure di prevenzione patrimoniali e conseguentemente degli sgomberi;

- in sede di Nucleo di supporto, con la partecipazione di rappresentanti dell'ANBSC e delle FF.OO., Regione Liguria, Agenzia delle Entrate, Camera di Commercio, Città Metropolitana e Agenzia del Demanio, la Prefettura ha rappresentato i seguenti primi obiettivi:

1. avviare l'istruttoria tecnica finalizzata all'acquisizione degli immobili ancora occupati dai destinatari di misure di prevenzione patrimoniali, non tutti situati nel centro storico, e quindi non ancora periziati da Ri.ge.Nova, per i quali l'ANBSC ha già da tempo provveduto ad inoltrare le notifiche per lo sgombero;
2. promuovere la condivisione e sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra tutti i Soggetti istituzionali coinvolti, finalizzata a tracciare un percorso sinergico tra tutti gli Enti Locali coinvolti, volto alla predisposizione di un progetto unitario e complessivo di recupero e riutilizzo dei 96 immobili confiscati, privilegiando la messa a punto dei progetti esecutivi di più immediata realizzazione. In specifico ha richiesto alla Regione Liguria la prosecuzione della perizia dei restanti immobili confiscati che non si trovano nel sestiere della Maddalena;
3. dare avvio al progetto a partire dallo studio di fattibilità tecnica già realizzato dal Comune su circa la metà dei cespiti confiscati, e che dovrà contemplare una destinazione diversificata – commerciale, edilizia sociale e culturale – idonea a promuovere la riqualificazione dell'area interessata;
4. mantenere e accrescere il coinvolgimento delle realtà dell'associazionismo operanti nei settori della lotta alla criminalità organizzata e della promozione della legalità, del contrasto al degrado e della promozione della riqualificazione urbana, nonché del sostegno alle categorie disagiate.

Atteso che :

In merito al punto 1 di cui sopra

- in data 22.12.2016 è stato effettuato un sopralluogo con il supporto delle FF.OO, sull'immobile sito in **Via Stefano Canzio n.4/1**, e a seguito di questo la Direzione Patrimonio, Dema-

nio e Impiantistica sportiva, settore Tecnico, ha relazionato sullo stato dell'immobile, rilevando che lo stesso è composto da tre vani più servizi (cucina e WC) di e risulta essere in un buono stato conservativo strutturale;

- la Direzione Patrimonio Demanio e Impiantistica sportiva e la Direzione Urbanistica hanno preso in esame il compendio immobiliare situato nel quartiere di Coronata in salita Padre Umile (ex salita Coronata) 10/1, 10/2, 10/3, 10/4, 10/5, 10/6, 10/7, 8 U, denominato "**Villino Castelletto**". L'immobile risulta costituito da 8 unità immobiliari, disposte su 3 piani fuori terra, di epoca costruttiva antecedente gli anni '40 del '900, gli interni si presentano in stato di forte degrado e necessitano di interventi di risanamento edilizio importanti; le condizioni degli interni lasciano dubitare sulle effettive fruibilità dell'immobile ad uso abitativo.

Il valore stimato dell'immobile è di 434.000 euro; la palazzina è individuata nel PUC quali immobile di pregio sottoposta a tutela per quel che riguarda le modalità di risanamento edilizio. Non esistono al momento i presupposti finanziari perché il Comune assuma l'impegno di una riquilificazione dell'immobile;

- l'immobile sito in **Via Macelli di Soziglia 4/2** è stato esaminato nello studio di fattibilità di Ri.ge.Nova. Trattasi di appartamento situato al secondo piano, di circa 29 mq, altezza interna di mq 2.70, si presenta in uno stato di conservazione mediocre per quel che riguarda i fronti sulla strada;
- **Via Canneto il Curto 25 r piano terra**. Trattasi di fondo commerciale di mq 33, situato in una zona ricca di altre attività commerciali. E' sprovvisto di servizi e risulta ingombro da materiali vari. Non presenta problemi di accessibilità dall'esterno, è presente solo l'impianto di illuminazione, peraltro obsoleto.

In merito ai punti 2, 3, e 4 l'Amministrazione ha avviato:

- un gruppo di lavoro interdirezionale composto dalla Direzione Patrimonio, Demanio e Impiantistica sportiva, dalla Direzione Servizi Civici, Legalità e Diritti, dalla Direzione Politiche sociali, dalla Direzione Politiche attive per la casa, dal Corpo di Polizia Municipale, coordinato e convocato dal Direttore Servizi civici, Legalità e Diritti;
- un confronto con il ruolo capofila di un tavolo tecnico interistituzionale (Regione Liguria, Agenzia del Demanio, Città Metropolitana, Agenzia delle Entrate, I.R.E. S.P.A., Agenzia del Demanio, Camera di Commercio, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria, Direzione Patrimonio Demanio e Impiantistica sportiva, Direzione Servizi Civici, Legalità e Diritti, Direzione Politiche Sociali, Direzione Politiche Attive per la Casa del Comune di Genova) allargato a tutti i soggetti a diverso titolo coinvolti nell'individuazione delle finalità sociali di riuso dei beni oggetto di confisca definitiva, e condiviso con tutti i soggetti interessati il progetto di fattibilità realizzato da Ri.ge.Nova in seguito all'incarico ricevuto dal Comune;
- i rapporti con le realtà territoriali e le varie organizzazioni che verranno seguiti e formalizzati dalla C.A., all'interno del "Tavolo di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata".

Atteso altresì che:

- nell'ambito dello studio di fattibilità di Ri.ge.Nova è stato effettuato anche uno specifico approfondimento tecnico in merito all'immobile di Piazza San Giorgio 10R e 32 - vico dei Luxoro 23, in considerazione del fatto che all'interno dello stesso è presente un'avviata attività commerciale;
- tale immobile è costituito da un unico negozio con accesso esterno dal civ. 10r, composto da una unità principale destinata alla vendita (dotata di due vetrine), da un vano secondario utilizzato ad ufficio e da ulteriori due vani, dei quali uno suddiviso fra ripostiglio e servizio igienico con antibagno. Il locale è dotato di impianto idrico ed elettrico. Le condizioni manutentive interne sono in generale discrete e decorose nelle dotazioni;
- nel suddetto immobile è attualmente esercita un'attività commerciale di vendita al dettaglio di prodotti alimentari e tale attività rappresenta un presidio attivo e regolare in un contesto fortemente degradato;
- in considerazione di quanto sopra, nonché della regolarità con cui la locataria esercisce la propria attività commerciale, a fronte della notifica di sgombero effettuata alla stessa dall'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni sequestrati e confiscati, il Comune di Genova, con nota prot. 356871 del 12/11/2015 ha chiesto all'ANBSC di revocare e/o sospendere l'ordinanza di sgombero, per consentire alla conduttrice la continuazione dell'attività commerciale;
- come, peraltro, evidenziato all'ANBSC nella suddetta nota prot. 356871 del 12/11/2015, l'art. 48 comma 8 del D.Lgs 159/2011 consentirebbe al Comune, in caso di acquisizione del suddetto cespite, di utilizzare quanto percepito a titolo di canone di locazione per scopi sociali ovvero di destinarlo alla manutenzione di altri beni oggetto di confisca.

Considerato altresì che per avviare il processo di riutilizzo dei beni, nell'ambito del gruppo interdirezionale si è convenuto di prendere in considerazione, ai fini di una manifestazione d'interesse all'acquisizione al patrimonio della Civica Amministrazione, in una prima fase, principalmente gli immobili che fossero ubicati al piano terra, presentassero condizioni di conservazione non pessime e non necessitassero di lavori condominiali;

Alla luce di quanto sopra, gli immobili selezionati in base ai suddetti criteri sono i seguenti:

Vico Trogoletti, 112 R

Trattasi di fondo adibito a magazzino, di circa 15 mq, che si presenta in buono stato di conservazione per quel che riguarda i fronti su strada. L'altezza interna è di 2,4 ml. E' sprovvisto di servizi e risulta ingombro da materiali vari. Non presenta problemi di accessibilità dall'esterno, è presente solo l'impianto di illuminazione, peraltro obsoleto.

Si trova in prossimità di via Garibaldi, ricade entro il perimetro individuato dall'Unesco e nelle vicinanze si trovano altre proprietà comunali, con le quali potrebbe entrare in sinergia.

Le condizioni manutentive comportano l'esigenza di effettuare interventi di manutenzione ordinaria finalizzati al ripristino di funzionalità, il cui ordine di grandezza è stato stimato dalla perizia effettuata da Ri.ge.Nova in € 8.800,00 circa.

Via della Maddalena 25 R

Trattasi di fondo già adibito ad usi commerciali, di circa 10 mq. L'altezza interna è di 3.69 ml. Lo stato di conservazione dei fronti è mediocre, non è stato possibile valutare gli interni. E' sprovvisto di WC e presenta probabilmente problemi di umidità dato che l'intonaco interno si è vistosamente sfogliato. Non presenta problemi di accessibilità dall'esterno. Sono presenti il sistema di illuminazione e l'impianto telefonico.

Le condizioni manutentive comportano l'esigenza di effettuare interventi di manutenzione ordinaria finalizzati al ripristino di funzionalità, il cui ordine di grandezza è stato stimato dalla perizia effettuata da Ri.ge.Nova in € 8.640,00 circa.

Vico del Duca, 3 R

Trattasi di fondo adibito a magazzino, di circa 21 mq. L'altezza interna è di 2.47 ml. Lo stato di conservazione dei fronti è mediocre, non è stato possibile entrare per valutare gli interni dato che risultano ingombri di materiali vari. E' sprovvisto di WC. Non presenta evidenti problemi di umidità. E' presente un sistema di illuminazione che risulta obsoleto.

Le condizioni manutentive comportano l'esigenza di effettuare interventi di manutenzione ordinaria finalizzati al ripristino di funzionalità, il cui ordine di grandezza è stato stimato dalla perizia effettuata da Ri.ge.Nova in € 25.200,00 circa.

Via della Maddalena, 116 R

Trattasi di fondo già adibito ad usi commerciali, di circa 20 mq. L'altezza massima risulta di 3,60 ml al colmo della volta che caratterizza il locale principale. La planimetria catastale non corrisponde tuttavia a quella rilevata. E' presente un WC. Lo stato di conservazione dei fronti su strada è sufficiente. L'interno appare ingombro da materiali vari. L'immobile si trova in prossimità di Palazzo Pellicceria, sede di un importante museo statale, e ad una struttura sociosanitaria (in via San Luca 15) che segue varie realtà: minori, stranieri, ecc. Lo stabile in cui è inserito l'immobile presenta inoltre un vincolo architettonico puntuale. Lo stato degli impianti risulta essere abbastanza buono, anche se occorre effettuare le necessarie verifiche.

Le condizioni manutentive comportano l'esigenza di effettuare interventi di manutenzione ordinaria finalizzati al ripristino di funzionalità, il cui ordine di grandezza è stato stimato dalla perizia effettuata da Ri.ge.Nova in € 11.500,00 circa.

Vico delle Vigne, 10 R

Trattasi di fondo adibito a magazzino, di circa 18 mq. L'altezza interna è di 3 ml. Il locale si trova all'interno del Palazzo Grillo, edificio facente parte del sistema dei "Rolli". E' provvisto di WC. Il locale risulta ingombro da materiali vari. Lo stato di conservazione dei fronti su strada appare buono, mentre non è stato possibile visitare l'interno.

Le condizioni manutentive comportano l'esigenza di effettuare interventi di manutenzione ordinaria finalizzati al ripristino di funzionalità, il cui ordine di grandezza è stato stimato dalla perizia effettuata da Ri.ge.Nova in € 11.200,00 circa.

Valutato che l'acquisizione degli immobili selezionati costituisca una prima azione significativa nell'ambito del complessivo progetto interistituzionale di riuso sociale dei beni confiscati sul territorio genovese.

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

- 1) Di acquisire a titolo gratuito i seguenti immobili siti in Genova e confiscati alla mafia ai sensi del D. Lgs. 159/2011, da destinare alle finalità di cui al menzionato Decreto Legislativo:

Via Stefano Canzio, 4/1 Sez R. Fg. SAM 44 Part.3701 sub 2 Cat. a/1
Via Macelli di Soziglia,4/2 Sez. Q Fg. GEA 95 Part. 236 sub 8 Cat. A/5
Via Canneto il Curto 25 R Sez. Q Fg. GEA 84 Part. 80 sub 4 Cat. C/1
Vico Trogoletti, 112 R – Sez. Q Fg GEA Part. 40 sub. 3 Cat. C/2
Via della Maddalena 25 R– Sez. Q Fg GEA Part. 42 sub. 3 Cat. C/1
Vico del Duca, 3 R– Sez. Q Fg GEA Part. 42 sub. 6 Cat. C/2
Via della Maddalena, 116 R– Sez. Q Fg GEA Part. 118 sub. 2 Cat. C/3
Vico delle Vigne, 10 R– Sez. Q Fg GEA Part. 134 sub. 81 Cat. C/1
Piazza San Giorgio n. 10R– Sez. Q Fg GEA Part. 84 sub. 3 Cat. C/1
Vico dei Luxoro 23R– Sez. Q Fg GEA Part. 84 sub. 10 Cat. C/2
Piazza San Giorgio 32– Sez. Q Fg GEA Part. 84 sub. 11 Cat. C/2

- 2) Di dare conseguentemente mandato alle competenti Direzioni dell’Ente di inoltrare all’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) la manifestazione di interesse finalizzata all’acquisizione a titolo gratuito dei beni di cui al punto1);
- 3) Di demandare alle Direzioni competenti l’adozione degli atti conseguenti al presente provvedimento, nonché la presa d’atto del definitivo trasferimento dei beni di cui al punto 1) laddove, in seguito alla manifestazione di interesse inoltrata all’Agenzia Nazionale, gli stessi vengano effettivamente assegnati al Comune di Genova;
- 4) Di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2017-DL-16 DEL 25/01/2017 AD OGGETTO:
ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI
ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

26/01/2017

Il Dirigente Responsabile
[Dott.ssa Maria Maimone]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2017-DL-16 DEL 25/01/2017 AD OGGETTO:
ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI
ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

25/01/2017

Il Dirigente Responsabile
[Dott.ssa Cinzia Vigneri]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2017-DL-16 DEL 25/01/2017 AD OGGETTO:
ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI
ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

25/01/2017

Il Dirigente Responsabile
[Arch. Roberto Tedeschi]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2017-DL-16 DEL 25/01/2017 AD OGGETTO:
ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI
ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

26/01/2017

Il Dirigente Responsabile
[Dott.ssa Paola Vinelli]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2017-DL-16 DEL 25/01/2017 AD OGGETTO:
ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI
ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

25/01/2017

Il Dirigente Responsabile
[Dott. Marco Speciale]



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 101 0 0	DIREZIONE GABINETTO DEL SINDACO
Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-16 DEL 25/01/2017	

OGGETTO: ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011
--

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:

Genova, 25/1/2017

Il Dirigente

Dott. Marco Speciale

Documento Firmato Digitalmente



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2017-DL-16 DEL 25/01/2017 AD OGGETTO:
ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI
ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

26/01/2017

Il Dirigente Responsabile
[dott.ssa Magda Marchese]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2017-DL-16 DEL 25/01/2017 AD OGGETTO:
ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI
ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Si rinvia a eventuali successivi provvedimenti relativi al ripristino degli immobili,
previa iscrizione nei documenti previsionali e programmatici delle relative poste.

26/01/2017

Il Direttore di Ragioneria
[dott.ssa Magda Marchese]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
101 0 0 N. 2017-DL-16 DEL 25/01/2017 AD OGGETTO:
ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI
ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011**

**PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE
(Ordinanza Sindaco n. 419 del 1.12.2016)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento

26/01/2017

Il Segretario Generale
[Avv. Luca Uguccioni]